

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-08-2019

NAZIONALE

LIBERO	12/08/2019	15	La mia prima scalata, maestra di vita = La mia prima montagna, maestra di vita <i>Simona Bertuzzi</i>	3
REPUBBLICA	12/08/2019	25	Nubifragio in Piemonte ma il caldo non molla Picchi di oltre 40 gradi <i>Redazione</i>	5
SECOLO XIX	12/08/2019	2	Ponte, a un anno dal crollo fermi i controlli annunciati sui viadotti e le gallerie = Ponte Morandi, una lezione dimenticata I controlli promessi non sono mai partiti <i>Matteo Indice</i>	6
STAMPA	12/08/2019	16	Morandi un anno dopo Controlli promessi e mai realizzati = Ponte Morandi, una lezione dimenticata I controlli promessi non sono mai partiti <i>Matteo Giuseppe Indice Salvaggiulo</i>	9
STAMPA	12/08/2019	55	Luglio tra i più caldi ma rinfresca da nord ovest mare invaso dalla plastica <i>Luca Mercalli</i>	12
TEMPO	12/08/2019	15	Caldo, fontane assaltate alla faccia dell'ordinanza = Assalto alle fontane alla faccia della Raggi <i>Francesca Mariani</i>	13
tgcom24.mediaset.it	11/08/2019	1	Emergenza in Sardegna: pompieri al lavoro per domare cinque roghi <i>Redazione Tgcom24</i>	14
tgcom24.mediaset.it	11/08/2019	1	Maltempo in Piemonte, Chieri la città più colpita: vento a 100 km/h <i>Redazione Tgcom24</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/08/2019	1	Ingv partecipa alla campagna #ProteggiLeEolie <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Maltempo in arrivo: intensi temporali al nord, la Protezione Civile ha emanato l'allerta meteo per diverse regioni <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Scossa di terremoto magnitudo 5 al largo di Creta [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Tifone Lekima: sempre più grave il bilancio delle vittime, inondato il villaggio di Yantan <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	11/08/2019	1	Caldo e vento in Grecia: decine di incendi, evacuati paesini e campeggi <i>Redazione</i>	20
ansa.it	11/08/2019	1	Fino a martedì le giornate più calde dell'estate - Clima <i>Redazione Ansa</i>	21
askanews.it	11/08/2019	1	Protezione Civile, in arrivo maltempo al nord. Allerta arancione <i>Redazione</i>	22
askanews.it	11/08/2019	1	Da domani instabilità sul Veneto: in arrivo piogge e temporali <i>Redazione</i>	23
askanews.it	10/08/2019	1	Incendio a Faenza, da centraline aria dati confortanti <i>Redazione</i>	24
askanews.it	10/08/2019	1	Incendi, Wwf: ancora paura per la Riserva di Astroni <i>Redazione</i>	25
askanews.it	11/08/2019	1	Rogo tossico a Castel Volturno: in fiamme cumulo di rifiuti <i>Redazione</i>	26
askanews.it	11/08/2019	1	Incendi, oggi 17 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	12/08/2019	1	Grandinata a Torino e provincia: chicchi fino a 5 centimetri di diametro VIDEO <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	11/08/2019	1	Ancora roghi nel Napoletano Malori e difficoltà respiratorie <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	11/08/2019	1	Meteo, in arrivo la bufera di Ferragosto: brusca frenata per l'estate <i>Redazione</i>	30
corriere.it	11/08/2019	1	Caldo, domenica rovente con temperature fino a 40 gradi. Ma da Ferragosto arriva il fresco (e la pioggia) Le previsioni <i>Redazione Online</i>	31
ilgiornale.it	11/08/2019	1	Arriva l'anticiclone africano: è la domenica più calda dell'anno <i>Redazione</i>	32
ilgiornale.it	11/08/2019	1	Escursionista muore in ospedale 4 giorni dopo l'incidente in montagna <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	11/08/2019	1	Meteo, in arrivo i temporali: temperature in forte calo. Ma non ovunque... <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	11/08/2019	1	Ecco l'anticiclone africano è la domenica più calda dell'anno <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	11/08/2019	1	Alpinista si infortuna in parete, missione soccorso sul Gran Sasso <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	11/08/2019	1	Bomba d'acqua nel Torinese: allagamenti, alberi caduti e tetti scoperti <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-08-2019

lastampa.it	11/08/2019	1	I ghiacciai alpini stanno scomparendo. In un secolo e mezzo ridotti dell'85% <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	11/08/2019	1	Grandine in Val Cerrina, cinque minuti di paura nei paesi del Casalese <i>Redazione</i>	39
rainews.it	11/08/2019	1	Il Reno e il Danubio ridotti a poco più di torrenti: è allarme siccità in Germania <i>Redazione</i>	40
rainews.it	11/08/2019	1	Protezione civile: in arrivo maltempo al nord, allerta arancione <i>Redazione</i>	41
rainews.it	09/08/2019	1	Terremoto 3.2 tra Lampedusa e Linosa <i>Redazione</i>	42
dire.it	11/08/2019	1	Gran Sasso, recuperato l'alpinista sulla parete est del Corno Piccolo <i>Redazione</i>	43

Sentieri, boschi e la natura maestosa da amare e rispettare

La mia prima scalata, maestra di vita = La mia prima montagna, maestra di vita

[Simona Bertuzzi]

MARE O MONTI? La mia prima scalata, maestra di vita SIMONA BERTUZZI Due cime aguzze e inhospitali stagliate sopra un cielo livido di pioggia. Sulla più alta campeggia una croce nera, non promette miracoli e neppure niente di buono. Nel paesino di duecento anime che sovrasta Rio di Pusteria dicono che salire quella vetta (...) segue -> a pagina 15 Sentieri, boschi e la natura maestosa da amare e rispettare LA MIA PRIMA MONTAGNA, MAESTRA DISI chiama Picco della Croce, è alto più di tremila metri, per una bambina di undici anni una sfida difficile Sveglia all'alba, la fatica e la paura di non farcela... E sulla vetta il libro con la mia firma in calce segue dalla prima SIMONA BEBTUZZI (...) che chiamano Picco della Croce sia l'unica cosa per cui valga la pena restare. Una sorta di iniziazione o tributo alla terra per trovare l'anima della montagna e perdersi dentro. Ho undici anni e gli scarponi più lunghi di due numeri quando si cresce è meglio abbondare, ripete mamma - e dopo un'infanzia trascorsa a mollo nel mare melmoso, verdognolo e rassicurante dei lidi adriatici capisco subito che la montagna è maestosa bellezza e maledetta fatica. Sveglia all'alba, (correre/), pane caldo e burro della malga per mettersi in forze, (correre!), pantaloni comodi e il bastone con la stella alpina impressa sopra, (correre!). E c'è quella bizzarra guida con l'accento tedesco e la piuma sul cappello - i suoi polpacci paiono grovigli di carne e muscoli - che ripete allo sfinimento trova il tuo passo e non fermarti. Si parte alle 7 dalla malga Fa né, 1739 metri di altezza e un agglomerato di casette di pietra bianca e tettelegno che hanno retto il peso di neviccate copiose e di anni difficili. In mezzo alle casette corre un torrente silenzioso e docile, l'acqua intrisa di gelidi spilli dove è tradizione bagnarsi i piedi di ritorno dalle lunghe camminate. Comitativa di venti persone, io l'ombra di mio papa ma la montagna non ha il tepore del bagno nel mare del mattino. È fredda e imponente e si inerpica subito tra terriccio, sassi ed enormi dischi di stereo marrone lasciati dalle mucche al pascolo, tocca rompere iiiiato, dicono i compagni di viaggio. Ma la gola è fredda e umida e il fiato non si rompe e non arriva mai. Una ragazzina verso il Picco della Croce... pare una bestemmia che si spegne sul sorriso divertito della guida alpina. Groppone allo stomaco, papa fermiamoci. Non c'è pietà sui sentieri di montagna. O stai al passo o i compagni di passeggiata ti mollano. Gli altri dunque si incamminano svelti. La gita diventa un passo a due con papa. Io arranco e prendo fiato. Lui mi aspetta e poi sorride. FARFALLE BIANCHE I sentieri sono filari di farfalle bianche e fiori al sapore del cioccolato, non ho mai saputo come si chiamassero ma mi sono sempre gongolata al pensiero dei loro petali rotondi e gonfi di liquido dolce. La tappa alla seconda malga è una ragazzina con le gote rosa e le lunghe trecce bionde, che insegue le mucche al pascolo e prepara formaggio fresco mentre un bimbetto (il fratello) di 5 anni roseo e paffuto raccoglie col secchio l'acqua da una fonte cristallina. Sembrano appartenere a un secolo fa e mi guarda- no divertiti nel loro tedesco ruvido. Il gruppo ci ha distaccato. Tocca camminar svelti per riuscire a vedere le sagome piccine di loro che costeggiano la montagna. Silenzio, fatica. A passi piccoli lungo il sentiero. Ci sono i sassi. L'aria calda che ogni tanto diventa di ghiaccio e le nuvole che rincorrono e opprimono un sole fiero e imponente. Non c'è un'anima sul sentiero che si fa sempre più stretto e scosceso, solo un olandese a piedi nudi coi capelli bagnati dal sudore. Cammino e non arrivo. Mi fermo e poi riparto. In compenso odo il soffio del vento e i fischi delle marmotte che spuntano come palline impazzite dalle loro tane sotto le rocce. Un rapace vola alto, le punta e poi vira a destra e lascia stare. Oddio potessi voltarmi adesso... ma la vista toglie il fiato, l'altezza da i brividi e sono troppo piccina per non sentirmi precipitare. Una curva, una piccola fer rata da far sorridere i montanari veri e vedo la cosa più bella della vita. Il Lago Selvaggio, lo dico piano. Un lago ghiacciato, puro, silenzioso, incastonato tra le vette che sono civette e si specchiano nel suo candore.... Non c'è pensiero, non c'è definizione, solo neve bianca che corre tra i sentieri e l'eco delle nostre voci che rimbalza sui monti. Forse è questa la pace... Osomiglia molto. La comitativa dietro l'angolo mi vede e applaude "ce l'hai fatta anche tu". E c'è da decidere se gettare la spugna e rientrare, o salire alla sella che porterà dritti al Picco della Croce. Oddio si sale.

Cosa ricordo di questa piccola scalata? I miei passi che sono pasta frolla e scivolano sul sentiero di ghiaia, la neve ghiacciata che si infila a tocchi negli scarponi larghi e la mano che suda a ogni stretta di sentiero. La guida alpina si arrende alla mia caparbia e dedde di aiutarmi. Mio padre osserva la scena orgoglioso. Scegli il tuo passo e non fermarti fino alla maledetta cima. 3135 metri. Non guardo giù, vertigini e paura allo stato puro. Ma su c'è la croce. Gli ultimi metri sono uno strappo folle e si prendono beffe del mio fiato. L'arrivo in compenso è l'attimo sospeso e incantato in cui tutto è perfetto. LA FOTOGRAFIA C'è ancora la mia foto in qualche angolo della casa aggrappata a quella croce. Nuvole sopra e sotto, si intravede un paese o sono io che ho le travvegole per la stanchezza. Il vento si infila in ogni pertugio della giacca e non da scampo. C'è una bambina aggrappata a una croce nera che non le prometteva miracoli ma le ha già fatto un regalo. E poi un libro da firmare e riporre nella cassetta legata alla base di cemento con il fil di ferro. Scrivo "ce l'ho fatta" e metto in calce la mia firma. Sono piena di orgoglio, le lacrime mi rigano il viso e non riesco a muovere un passo. Al ritorno scivoliamo sulla neve della sella, ebbri di fatica e con una conquista da raccontare, mangiamo le mele col torsolo perché in montagna è vietato fare gli schizzinosi e i grandi mi fanno sfiorare la grappa con le labbra che fa un freddo cane e non lo senti l'alcol. Non è stata un'impresa epica. Ma avevano ragione i vecchi montanari del paesino giù in fondo alla valle, con i loro baffi bianchi e le guance arrossate dal vino del posto: era un'iniziazione. Da allora la montagna è la mia sfida con la vita. Piccoli passi verso la meta. In mezzo i boschi pieni di rovi e mirtilli viola da gustare, i sentieri che ti accolgono e ti coccolano poi d'improvviso diventano estranei e cupi, le discese ardite con le piste nere che precipitano giù verso la pianura come giovani atleti verso l'ignoto. E poi il cercar funghi che sfinisce e appaga sotto i pini verdi e rugiadosi dove la terra è umida e baciata dal sole e dopo una ricerca estenuante ti offre il conto e il premio: il fungo che è matto e da scartare, poi il porcino piccolo e perfetto. Uno spettacolo le baite che fanno di legno e speck, i muscoli contratti nelle discese, le notti accese di stelle. Il mio niente e il tutto di quelle altezze. E torna alla mente un vecchio maso che aveva poche stanze per gli ospiti, una stube calda dove accoccolarsi la sera e il latte fresco delle mucche al pascolo. C'era una vecchia stalla per stagionare lo speck e giocare a nascondino coi fantasmi. Ho dato il mio primo bado davanti a quell'edificio centenario che mi nascondeva divertito e complice... C'erano le stelle quella notte e l'adolescenza che cominciava. Mentre la montagna zitta stava a guardare. E sapeva che non sarebbe finita lì la storia. Picco della Croce, 3.135 metri, la montagna più alta dei monti di Fundres -tit_org- La mia prima scalata, maestra di vita - La mia prima montagna, maestra di vita

Nubifragio in Piemonte ma il caldo non molla Picchi di oltre 40 gradi

[Redazione]

Alberi abbattuti e tetti scoperchiati per un violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio sul Torinese. Colpita soprattutto Chieri, dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 km orari, disagi per la grandine anche in provincia di Asti. Nel resto d'Italia non da tregua l'ondata di caldo. Anche oggi e in parte domani si toccheranno picchi di 39-40 gradi su gran parte del Paese, come nelle zone interne della Sardegna, sulla Puglia, ma anche in Umbria e in Toscana. Si sfioreranno inoltre i 40 gradi in molte aree della Pianura padana, tra l'Emilia Romagna e il basso Veneto. E a peggiorare la percezione della calura ci penserà l'elevato tasso di umidità. Domani le temperature saranno in calo al Nord e, tra mercoledì e giovedì, l'aria più fresca si estenderà al resto del Paese, preludio ad un Ferragosto sicuramente più gradevole. Alberi abbattuti a Chieri, in provincia di Torino -tit_org-

Ponte, a un anno dal crollo fermi i controlli annunciati sui viadotti e le gallerie = Ponte Morandi, una lezione dimenticata I controlli promessi non sono mai partiti

[Matteo Indice]

DOPO LA TRAGEDIA DI GENOVA ESEGUITE SOLO 180 ISPEZIONI A CAMPIONE SU 7317 OPERE DA VERIFICARE Ponte, a un anno dal crollo fermi i controlli annunciati sui viadotti e le gallerie Ritardi e resistenze; la task force annunciata da Toninelli non è decollata Il procuratore Cozzi; è pericoloso escludere lo Stato dagli accertamenti Nonostante il crollo di Ponte Morandi, i controlli dello Stato sulle condizioni dei viadotti e dei tunnel autostradali procedono al rallentatore. Dopo la tragedia di Genova il ministro Toninelli aveva annunciato una task force per le ispezioni, che però non è ancora operativa. DE FAZIO, FORLEO, FREGATTI, GRASSO, INDICE, ROSSI E SALVAGGIULO / PAGINE 2-5 E 18-20 L'Agenzia per la sicurezza delle infrastrutture non è ancora nata. Inesistente il monitoraggio pubblico delle opere a rischio E l'Anticorruzione denuncia: mancano due miliardi di investimenti, i gestori privati spendono solo il 2,2% in manutenzione Ponte Morandi, una lezione dimenticata I controlli promessi non sono mai partiti Matteo Indice Giuseppe Salvaggiulo Dalla logica Ó ó dell'emersa genza passiamo a quella della prevenzione. Il 14 settembre 2018 il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, a un mese dal crollo del ponte Morandi di Genova che aveva causato 43 morti, annunciava la nascita d'una task force mai vista fino ad oggi per monitorare le infrastrutture nazionali e verificame lo stato di salute. Obiettivo dell'Ansfisa (impronunciabile acronimo dell' Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali): superare la vecchia e burocratizzata Direzione generale per la vigilanza sui concessionari. Che non aveva alcuna possibilità di mettere il naso nelle condizioni reali di viadotti e gallerie. Per legge si poteva occupare solo di buche, lampioni ed erbacce, accontentandosi per il resto delle autocertificazioni sfornate dai gestori. Il Morandi è stabile, assicurava Autostrade per l'Italia fino alla tarda primavera 2018, senza che il ministero avesse strutture e competenze per verificare. Sulla carta, il nuovo pool sarebbe stato operativo già a dicembre dello scorso anno. In realtà non è ancora. Solo a fine luglio Regolamento organizzativo è stato inviato dal governo al Consiglio di Stato per il via libera. Tappa intermedia di un iter lungo, prima che gli esperti si mettano al lavoro. A regime sono previsti oltre 500 componenti: 61 dovevano essere assunti subito e non è successo. Ammetto no dal Mit che varie autorizzazioni sia nostre sia del ministero della Pubblica amministrazione hanno drenato tempo. La nuova agenzia è una grande macchina, non facile da far partire. Ma ci stiamo avvicinando. Il capo designato, l'ex funzionario dei Servizi segreti Alfredo Principio Mortellaro, in un'intervista al Corriere della Sera dei mesi scorsi aveva denunciato conflitti di potere e resistenze, sia di organi pubblici che di concessionari privati. BUROCRAZIA E TEMPI LUNGHI Sempre il ministero, cui va riconosciuta perlomeno buona volontà, ha nel frattempo innescato 180 ricognizioni a campione, piccoli blitz mai svolti in precedenza. Iàà come svuotare con il cucchiaino un mare di 7317 opere affidate a privati e dasorvegliare, limitandosi alle autostrade. Non va meglio sull'altro fronte aperto dal dicastero dei Trasporti: la creazione d'una gigantesca banca dati che dovrebbe garantire ad Ansfisa input millimetrici. Avremo una fotografia dinamica e continua sullo stato di salute di ponti e tunnel, aveva ripetuto Toninelli salutando il Decreto Genova con il pugno al cielo. Ma died giorni fa il ministero ha spiegato che abbiamo ottenuto in Conferenza unificata l'intesa sullo schema di decreto per l'awio dell'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (Ainop): sono state definite le modalità con cui dovrà essere alimentato. Premesso che gli esecutivi precedenti neppure ci avevano provato, è altrettanto indubbio che nell'ultimo anno si è tutt'al più organizzato il riscaldamento, in attesa di disputare la partita. Stiamo testando la versione Beta del sistema -puntualizza ancora il Mit in uno slancio tecnicistico - e i gestori via via integreranno.... Al momento, dunque, sulla sicurezza delle infrastrutture siamo fermi alle autocertificazioni dei gestori privati. L'inchiesta giudiziaria sul Morandi sta radiografando impietosamente gli interventi di Autostrade per l'Italia prima del crollo. E la perizia appena consegnata dai consulenti del giudice Angela Maria Nutini descrive manutenzione non efficace o

provvisoria dalla privatizzazione in poi. **PRIVATI AL RISPARMIO** Per tentare di capire se i medesimi privati sono stati in generale affidabili, bisogna prendersi la briga di leggere integralmente l'esito dell'indagine conoscitiva sui concessionari consegnata dall'Autorità nazionale anticorruzione a governo e Parlamento il 17 luglio scorso. È l'unico documento che prova a focalizzare due nodi cruciali: quanto davvero hanno investito i concessionari rispetto agli impegni presi nei piani approvati dal ministero, ai quali sono legati i pedaggi; quanto è finito realmente in manutenzione per garantire la sicurezza degli utenti. Il quadro (riassunto nella tabella) non pare confortante su entrambi i fronti. Negli ultimi dieci anni, tredici dei 19 gestori esaminati dall'Anac hanno investito meno del 90% di quanto dovuto. Si tratta di Autostrade per l'Italia, Autostrada Asti-Cuneo, Autostrada del Brennero, Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Autostrada dei Fiori, Satap (A4 Torino-Milano e A21 Torino-Piacenza), Autovie Venete, Milano Serravalle, Società Autostrada Ligure Toscana, Autostrada Tirrenica, Sitaf (Traforo del Frejus), Tangenziale di Napoli. Per gli altri sei lo scostamento è variabile, a seconda degli interventi. Complessivamente mancano almeno 2 miliardi d'investimenti. E quant'è grande la fetta dedicata alla prevenzione in una torta già più piccola del previsto? Rimanendo ai casi più eclatanti, il 2,3% sul totale decennale del Piano economico-finanziario di Autostrade per l'Italia (quindi meno di 250 milioni su 10,6 miliardi); il 3,8% per la Milano-Serravalle; il 2,1% per Autovie Venete; l'1% in tre anni per l'Asti-Cuneo. La spesa media è del 2,2%. Valori omogenei ed estremamente esigui in relazione all'importanza delle opere, taglia corto PAnac, al punto da compromettere l'efficienza delle infrastrutture nel tempo.

CONTRADDIZIONI INSANABILI I concessionari privati rivendicano di spendere molto più di Anas, società pubblica che gestisce 30 mila chilometri di strade e autostrade, e contestano i dati dell'Anticorruzione: Non corrispondono alla realtà, improprio mettere in relazione le spese di manutenzione con quelle complessive per investimenti. Come esempio viene citata di nuovo Autostrade per l'Italia, che da sola ha in carico il 43% dei quasi 7.000 chilometri di rete nazionale, e spende in manutenzione 108 mila euro Fanno per chilometro, 5 volte più di Anas. Non solo. Pochi mesi fa l'azienda, come risulta dai documenti visionati, ha risposto in via riservata proprio all'Anac per mano del direttore legale Amedeo Gagliardi. E lo scambio è illuminante delle difficoltà patologiche incontrate dallo Stato quando prova a scandagliare la galassia dei gestori.

PROROGHE E SILENZI Autostrade contesta in primis la titolarità a fare domande (si ribadiscono le già manifestate perplessità in ordine all'esercizio della vigilanza da parte di codesta Autorità). Poi disconosce i coefficienti applicati per censurare la manutenzione carente; quindi spiega che gli scostamenti nella devoluzione di risorse in sicurezza sono dovuti per lo più a impedimenti esterni ed estranei, capacità di risparmio, posticipazione d'interventi per non interferire con grandi manifestazioni pubbliche, tra cui Expo 2015. Altro caso emblematico d'un solco rimasto incolmabile è rappresentato da Autostrade dei Parchi, che gestisce A24 Roma-Teramo e A25 tra le province di Rieti e Pescara. L'Anac stigmatizza investimenti in prevenzione inferiori ai programmi (59,33%), il gestore replica sbandierando un 95,75%. Chi ha ragione? Per stabilirlo occorrerebbero non solo analisi documentali, ma verifiche concrete dei lavori e dello stato delle opere. L'Anac non può farle. Nel 2003 il governo Berlusconi emanò un'ordinanza di protezione civile che le imponeva su tutte le infrastrutture. Ma il termine per mettersi in regola, inizialmente fissato al 2008, è stato prorogato. Al 2010. Poi al 2011. Ancora al 2012. Quindi al 2013. L'ultima proroga è scaduta il 31 dicembre 2018. E sono passati quindici anni. Inoltre nulla è previsto circa la necessità di ripetere periodicamente le verifiche per monitorare le opere nel tempo, né su eventuali controlli a campione sulla messa in sicurezza. Così, la tutela dell'incolumità pubblica resta priva di valore e di applicazione pratica, come dimostra il caso di un ponte sul Po ritenuto da demolire e da ricostruire solo quando è scaduta la concessione di Autostrade Centro Padane ed è subentrato un nuovo concessionario, che ha eseguito test più incisivi. Lavoro che dovrebbe fare, sempre e per tutti, la nuova Agenzia. Quando partirà. Nell'attesa, situazioni limite sono evidenziate dalla magistratura. In un'indagine parallela a quella sullo scempio del Morandi, la Procura genovese ha messo nel mirino i controlli falsificati su altri cinque viadotti gestiti da Autostrade: Gargassa, Pecetti e Sei Luci (Genova), Moro (Ancona), Paolillo nel Foggiano. Il 14 dicembre 2018 viene intercettata una conversazione fra il direttore del tronco pugliese e due tecnici di Spea (società controllata da Autostrade e incaricata dei monitoraggi). Si

capisce che i privati vogliono dribblare il pressing esercitato dal ministero dopo il disastro in Liguria. E hanno buona possibilità di riuscirci truccando preventivamente le carte. LA PROVA DALLE INTERCETTAZIONI Quel dirigente Autostrade - spiega il tecnico Spea Andrea Indovino al superiore Massimiliano Giacobbi - mi ha chiamato per l'ennesima volta. Vorrebbero che la relazione (da inoltrare appunto al Mit, ndr) fosse un po' tagliata. Secondo me è perché non hanno mai trasmesso i documenti dai quali emergevano discrepanze. L'obiettivo è evitare le contestazioni di un ispettore ministeriale. Il quale è sì incalzante, ma sempre e solo nell'esame dei documenti (auto) prodotti dal concessionario. All'indomani della strage di Genova, il presidente dell'Anac Raffaele Cantone in un'intervista al nostro giornale definì sconcertante la fuga dalle responsabilità in materia di sicurezza delle infrastrutture, paventando il rischio di una perdita di credibilità del patto Stato-cittadini. SEMPRE ALL'INSEGUIMENTO Giovedì scorso il Mit ha presentato le nuove linee guida da per le concessionarie su verifiche, monitoraggio e manutenzione dei viadotti, senza dubbio più severe del passato. In più con tre università abbiamo elaborato un metodo di calcolo della tenuta e resilienza agli stress da carico e all'usura, che diventerà benchmark (riferimento, ndr) per valutare i calcoli dei gestori stessi. Stanno provando a metterci una pezza. E non riuscendo a modificare la pratica, s'inaspriscono le lezioni di grammatica sperando che l'alunno, il concessionario privato, le segua alla lettera. Ma dal Morandi a oggi, il compito in classe ha potuto correggerselo da solo. La prevenzione rimane di fatto basata sull'autocertificazione dei concessionari. I privati contestano i sistemi di calcolo applicati dall'Autorità in esecute su viadotti, ponti e gallerie e rapporti tra le spese in manutenzione complessivamente previste dal Pef-Piano economico-finanziario Lavori in corso per un pilone di un viadotto della autostrada A6 Savona-Torino all'altezza di Cosseria, in provincia di Savona - tit_org- Ponte, a un anno dal crollo fermi i controlli annunciati sui viadotti e le gallerie - Ponte Morandi, una lezione dimenticata. I controlli promessi non sono mai partiti.

Morandi un anno dopo Controlli promessi e mai realizzati = Ponte Morandi, una lezione dimenticata I controlli promessi non sono mai partiti

[Matteo Giuseppe Indice Salvaggiulo]

GRASSO, INDICE È SAI.VAGGIULO Morandi un anno dopo Controlli promessi e mai realizzati PP. 16-17 L'Agenzia per la sicurezza delle infrastrutture non è ancora nata. Inesistente il monitoraggio pubblico delle opere a l'Anticorruzione denuncia: mancano due miliardi di investimenti, i gestori privati spendono solo il 2,2% in manutenzione Ponte Morandi, una lezione dimenticata I controlli promessi non sono mai partiti MATTEO INDICE GIUSEPPE SALVAGGIULO alla logica dell'emergenza passiamo a quella della prevenzione. Il 14 settembre 2018 il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, a un mese dal crollo del ponte Morandi di Genova che aveva causato 43 morti, annunciava la nascita d'una task force mai vista fino ad oggi per monitorare le infrastrutture nazionali e verificarne lo stato di salute. Obiettivo dell'Anfsisa (impronunciabile acronimo dell' Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali): superare la vecchia e burocratizzata Direzione generale per la vigilanza sui concessionari. Che non aveva alcuna possibilità di mettere il naso nelle condizioni reali di viadotti e gallerie. Per legge si poteva occupare solo di buche, lampioni ed erbacce, accontentandosi per il resto delle autocertificazioni sfornate dai gestori. Il Morandi è stabile, assicurava Autostrade per l'Italia fino alla tarda primavera 2018, senza che il ministero avesse strutture e competenze per verificare. Sulla carta, il nuovo pool sarebbe stato operativo già a dicembre dello scorso anno. In realtà non lo è ancora. Solo a fine luglio il Regolamento organizzativo è stato inviato dal governo al Consiglio di Stato per il via libera. Tappa intermedia di un iter lungo, prima che gli esperti si mettano al lavoro. A regime sono previsti oltre 500 componenti: 61 dovevano essere assunti subito e non è successo. Ammettono dal Mit che varie autorizzazioni sia nostre sia del ministero della Pubblica amministrazione hanno drenato tempo. La nuova agenzia è una grande macchina, non facile da far partire. Ma ci stiamo avvicinando. Il capo designato, l'ex funzionario dei Servizi segreti Alfredo Principio Mortellaro, in un'intervista al Corriere della Sera dei mesi scorsi aveva denunciato conflitti di potere e resistenze, sia di organi pubblici che di concessionari privati. Burocrazia e tempi lunghi Sempre il ministero, cui va riconosciuta perlomeno buona volontà, ha nel frattempo innescato 180 ricognizioni a campione, piccoli blitz mai svolti in precedenza. Ma è come svuotare con il cucchiaino un mare di 7317 opere affidate a privati e da sorvegliare, limitandosi alle autostrade. Non va meglio sull'altro fronte aperto dal dicastero dei Trasporti: la creazione d'una gigantesca banca dati che dovrebbe garantire ad Anfsisa input millimetrici. Avremo una fotografia dinamica e continua sullo stato di salute di ponti e tunnel, aveva ripetuto Toninelli salutando il Decreto Genova con il pugno al cielo. Ma dieci giorni fa il ministero ha spiegato che abbiamo ottenuto in Conferenza unificata l'intesa sullo schema di decreto per l'awio dell'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (Ainop): sono state definite le modalità con cui dovrà essere alimentato. Premesso che gli esecutivi precedenti neppure ci avevano provato, è altrettanto indubbio che nell'ultimo anno si è tutt'al più organizzato il riscaldamento, in attesa di disputare la partita. Stiamo testando la versione Beta del sistema - puntualizza ancora il Mit in uno slancio tecnicistico - e i gestori via via integreranno.... Al momento, dunque, sulla sicurezza delle infrastrutture siamo fermi alle autocertificazioni dei gestori privati. L'inchiesta giudiziaria sul Morandi sta radiografando impietosamente gli interventi di Autostrade per l'Italia prima del crollo. E la perizia appena consegnata dai consulenti del giudice Angela Maria Nutini descrive manutenzione non efficace o provvisoria dalla privatizzazione in poi. Privati al risparmio Per tentare di capire se i medesimi privati sono stati in generale affidabili

i, bisogna prendersi la briga di leggere integralmente l'esito dell'Indagine conoscitiva sui concessionari consegnata dall'Autorità nazionale anticorruzione a governo e Parlamento il 17 luglio scorso. È l'unico documento che prova a focalizzare due nodi cruciali: quanto davvero hanno investito i concessionari rispetto agli impegni presi nei piani approvati dal ministero, ai quali sono legati i pedaggi; quanto è finito realmente in manutenzione per garantire la

sicurezza degli utenti. Il quadro (riassunto nella tabella) non pare confortante su entrambi i fronti. Negli ultimi dieci anni, tredici dei 19 gestori esaminati dall'Anac hanno investito meno del 90% di quantodovuto. Si tratta di Autostrade per l'Italia, Autostrada Asti-Cuneo, Autostrada del Brennero, Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Autostrada dei Fiori, Satap (A4 Torino-Milano e A21 Torino-Piacenza), Autostrade Venete, Milano Serravalle, Società Autostrada Ligure Toscana, Autostrada Tirrenica, Sitaf (Traforo del Frejus), Tangenziale di Napoli. Per gli altri sei lo scostamento è variabile, a seconda degli interventi. Complessivamente mancano almeno 2 miliardi d'investimenti. E quant'è grande la fetta dedicata alla prevenzione in una torta già più piccola del previsto? Rimanendo ai casi più eclatanti, il 2,3% sul totale decennale del Piano economico-finanziario di Autostrade per l'Italia (quindi meno di 250 milioni su 10,6 miliardi); il 3,8% per la Milano-Serravalle; il 2,1% per Autostrade Venete; l'1,1% in tre anni per l'Asti-Cuneo. La spesa media è del 2,2%. Valori omogenei ed estremamente esigui in relazione all'importanza delle opere, taglia corto l'Anac, al punto da compromettere l'efficienza delle infrastrutture nel tempo. Contraddizioni insanabili. I concessionari privati rivendicano di spendere molto più di Anas, società pubblica che gestisce 30 mila chilometri di strade e autostrade, e contestano i dati dell'Anticorruzione: Non corrispondono alla realtà, improprio mettere in relazione le spese di manutenzione con quelle complessive per investimenti. Come esempio viene citata di nuovo Autostrade per l'Italia, che da sola ha in carico il 43% dei quasi 7.000 chilometri di rete nazionale, e spende in manutenzione 108 mila euro l'anno per chilometro, 5 volte più di Anas. Non solo. Pochi mesi fa l'azienda, come risulta dai documenti visionati dalla Stampa ha risposto in via riservata proprio all'Anac per mano del direttore legale Amedeo Gagliardi. E lo scambio è illuminante delle difficoltà patologiche incontrate dallo Stato quando prova a scandagliare la galassia dei gestori. Proroghe e silenzi Autostrade contesta in primis la titolarità a fare domande (si ribadiscono le già manifestate perplessità in ordine all'esercizio della vigilanza da parte di codesta Autorità). Poi disconosce i coefficienti applicati per censurare la manutenzione carente; quindi spiega che gli scostamenti nella devoluzione di risorse in sicurezza sono dovuti per lo più a impedimenti esterni ed estranei, capacità di risparmio, posticipazione d'interventi per non interferire con grandi manifestazioni pubbliche, tra cui Expo 2015. Altro caso emblematico d'un solco rimasto incolmabile è rappresentato da Autostrade dei Parchi, che gestisce A24 Roma-Teramo e A25 tra le province di Rieti e Pescara. L'Anac stigmatizza investimenti in prevenzione inferiori ai programmi (59,33%), il gestore replica sbandierando un 95,75%. Chi ha ragione? Per stabilirlo occorrerebbero non solo analisi documentali, ma verifiche concrete dei lavori e dello stato delle opere. L'Anac non può farle. Nel 2003 il governo Berlusconi emanò un'ordinanza di protezione civile che le imponeva su tutte le infrastrutture. Ma il termine per mettersi in regola, inizialmente fissato al 2008, è stato prorogato. Al 2010. Poi al 2011. Ancora al 2012. Quindi al 2013. L'ultima proroga è scaduta il 31 dicembre 2018. E sono passati quindici anni. Inoltre nulla è previsto circa la necessità di ripetere periodicamente le verifiche per monitorare le opere nel tempo, né su eventuali controlli a campione sulla messa in sicurezza. Così, la tutela dell'incolumità pubblica resta priva di valore e di applicazione pratica, come dimostra il caso di un ponte sul Po ritenuto da demolire e da ricostruire solo quando è scaduta la concessione di Autostrade Centro Padane ed è subentrato un nuovo concessionario, che ha eseguito test più incisivi. Lavoro che dovrebbe fare, sempre e per tutti, la nuova Agenzia. Quando partirà. Nell'attesa, situazioni limite sono evidenziate dalla magistratura. In un'indagine parallela a quella sullo scempio del Morandi, la Procura genovese ha messo nel mirino i controlli falsificati su altri cinque viadotti gestiti da Autostrade: Gargassa, Pecetti e Sei Luci (Genova), Moro (Ancona), Paolillo nel Foggiano. Il 14 dicembre 2018 viene intercettata una conversazione fra il direttore del tronco pugliese e due tecnici di Spea (società controllata da Autostrade e incaricata dei monitoraggi). Si capisce che i privati vogliono dribblare il pressing esercitato dal ministero dopo il disastro in Liguria. E hanno buona possibilità di riuscirci truccando preventivamente le carte. La prova dalle intercettazioni. Quel dirigente Autostrade spiega il tecnico Spea Andrea Indovino al superiore Massimiliano Giacobbi - mi ha chiamato per l'ennesima volta. Vorrebbero che la relazione (da inoltrare appunto al Mit, ndr) fosse un po' tagliata. Secondo me è perché non hanno mai trasmesso i documenti dai quali emergevano discrepanze. L'obiettivo è evitare le contestazioni di un ispettore ministeriale. Il quale è sì incalzante, ma sempre e solo nell'esame dei

documenti (auto) prodotti dal concessionario. All'indomani della strage di Genova, il presidente dell'Anac Raffaele Cantone in un'intervista al nostro giornale definì sconcertante la fuga dalle responsabilità in materia di sicurezza delle infrastrutture, paventando il rischio di una perdita di credibilità del patto Stato-cittadini. Sempre all'inseguimento Giovedì scorso il Mit ha presentato le nuove linee guida per le concessionarie su verifiche, monitoraggio e manutenzione dei viadotti, senza dubbio più severe del passato. In più con tre università abbiamo elaborato un metodo di calcolo della tenuta e resilienza agli stress da carico e all'usura, che diventerà benchmark (riferimento, ndr) per valutare i calcoli dei gestori stessi. Stanno provando a metterci una pezza. E non riuscendo a modificare la pratica, s'inaspriscono le lezioni di grammatica sperando che l'alunno, il concessionario privato, le segua alla lettera. Ma dal Morandi a oggi, il compito in classe ha potuto correggerselo da solo. eBYNCNDALCUNIDIRITTI RISERVATI La prevenzione rimane di fatto basata sull'autocertificazione dei concessionari I dati sono suddivisi per ciascun concessionario monitorato da Anac in un determinato intervallo a partire dal 2008 Autostrade per l'Italia Autostrada Asti-Guneo Autostrada del Brennero Autostrada Brescia-Padova Autostrada dei Fiori Satap (To-Mi/To-Pc) Autostrade Venete Concessioni Autostrade Venete Milano-Serravalle/Milano- Tangenziali Autostrada Ligure Toscana Società Autostrada Tirrenica Traforo Frejus Tangenziale di Napoli Ativa (Torino-Ivrea-Valle d'Aosta) Autostrade Meridionali Autostrade Valdostane Raccordo autostradale Valle d'Aosta Strada dei Parchi (A24 Roma-Teramo e A25) Manutenzioni eseguite su viadotti, ponti e gallerie e rapporti tra le spese in manutenzione e quelle complessivamente previste dal Pef-Piano economico-finanziario 249.131.000 SPESE MANUTENZIONE in 10 anni SPESE COMPLESSIVE COHEDAPEF INCIDENZA MANUTENZIONE 9.982.000 in 3 anni 542.772.802 2.556.212 in 4 anni 140.380.637 Non comunicato 861.255.500 in 9 anni 3.287.396 in 4 anni 5.782.803 I In 8 anni 27.600.000 I in 11 anni Non comunicato 8.315.000 I in 10 anni 117.924.267 56.870.000 in 9 anni Non comunicato 9.437.000 11" 9 anni 36.862.000 in 8 anni 89.076.000 17,4% 41,3% Non comunicato 107.711.000 26,5% -tit_org- Morandi un anno dopo Controlli promessi e mai realizzati - Ponte Morandi, una lezione e dimenticata I controlli promessi non sono mai partiti

Luglio tra i più caldi ma rinfresca da nord ovest mare invaso dalla plastica

[Luca Mercalli]

LUNEDÌ CHE TEMPO FARÀ LUGLIO TRA I PIÙ CALDI MA RINFRESCA DA NORD-OVEST MARE INVASO DALLA PLASTICA LUCAMERCALLI Le prime regioni a godere di una rinfrescata oggi saranno quelle di Nord-Ovest grazie ai temporali di un fronte atlantico. Ancora sereno nel resto d'Italia, scirocco e 40al Sud. Domani tornerà sereno dal Piemonte, variabilità e rovesci si sposteranno sul Triveneto, e mercoledì sull'Appennino e sull'Adriatico. Per Ferragosto le temperature saranno rientrate nella norma in tutto il Paese, con massime di 28-32e prevalenza di schiarite salvo acquazzoni sulle Alpi orientali. L'ondata temporalesca del 6-8 agosto ha fatto danni in varie località del Nord a partire da Bolzano, colpita a mezzogiorno di martedì 6 da un'inconsueta tempesta di vento, pioggia e grandine che ha sradicato alberi e annientato il raccolto di uva nei dintorni. Poche ore dopo, e a due mesi dall'alluvione del 12 giugno, laValsassina (Lecco) è stata di nuovo investita da un nubifragio (109 mm di pioggia in un'ora) con colata di fango nel paese di Casargo, e così pure la Val Camonica, dove il torrente Blé ha asportato un ponte. Mercoledì pomeriggio un fortunale con raffiche divento probabilmente vicine a 150 km/h (non un tornado) ha scoperchiato edifici tra Brescia e Crema; ancora violenti temporali e allagamenti nella notte su giovedì a Genova (102 mm in un'ora a Bolzaneto), poi la situazione è tornata tranquilla. Intanto mercoledì lo scirocco ha fatto registrare punte di 40-41in Sardegna e Sicilia, propagando nuovi incendi dal Palermitano a Siracusa, poi nel weekend un caldo afoso si è esteso a tutt'Italia con 39sabato nel Grossetano e 0a ben 5 200 metri sopra Bologna! Luglio 2019 ha proseguito sullo stile rovente di giugno, con 2di troppo a livello nazionale, settimo luglio più caldo dal 1800 in Italia secondo il Cnr-Isac. E Arpa Piemonte ha individuato un'elevata correlazione tra l'intensa calura e l'aumento di mortalità del 14% rispetto al consueto (+162 decessi) registrato tra gli over-65 nel bimestre giugno-luglio a Torino. In questi giorni di vacanza sulle spiagge è più facile toccare con mano l'enorme problema della plastica che per negligenza o per dolo finisce in mare, dieci milioni di tonnellate all'anno nel mondo: lo descrive con dati aggiornati e una grafica accattivante l'Ariance mondiale della zuppa di plastica dello scienziato e attivista olandese Michiel Roscam Abbing (Edizioni Ambiente). Una lettura per un'estate più consapevole. -tit_org-

Divieti ignorati. E nessuno controlla Polemica sul mancato piano caldo del Campidoglio

Caldo, fontane assaltate alla faccia dell'ordinanza = Assalto alle fontane alla faccia della Raggi

[Francesca Mariani]

Divieti ignorati. E nessuno controlla Caldo, fontane assaltate alla faccia dell'ordinanza Mariani - a pagina 15 Polemica sul mancato piano caldo del Campidoglio Assalto alle fontane alla faccia della Raggi Centro storico Con 40 gradi addio ordinanza Francesca Mariani La severa ordinanza sul decoro urbano che vieta di fare il bagno nelle fontane monumentali della Capitale ieri non ha certo potuto fermare i tanti turisti che hanno sfidato la calura nel giorno più caldo dell'anno, con una temperatura che, anche nel centro storico, ha sfiorato i quaranta gradi centigradi. Sulla temperatura percepita, con l'irradiazione dell'asfalto e dei sampietrini, meglio sorvolare... si rischia di avere un collasso solo a pensarci. E chissà che questa volta i vigili urbani abbiano chiuso un occhio vedendo qualche turista mettere la testa sotto uno degli zampilli della Barcaccia, in piazza di Spagna, dove il nuovo Regolamento di polizia urbana, tra l'altro, vieta anche di sedersi sulla scalinata di Trinità dei Monti. Certo ieri, sotto il sole cocente, saranno stati in pochi a sedersi sulla scalinata più famosa del mondo, permettendo agli attenti "pizzardoni" di ripararsi all'ombra invece di eseguire alla lettera il divieto imposto dall'Amministrazione Raggi, già definito dal critico d'arte, Vittorio Sgarbi, di stampo fascista. Sul vietato sedersi, tra l'altro, ieri, con un video su twitter, si è espresso anche un "antico romano doc." come Massimo Decimo Meridio, il "Gladiatore". Molestare i turisti - ha detto Russel Crowe - non è una buona cosa per gli affari. Roma appartiene a coloro che credono in lei. Io amo la Città eterna con tutto il mio cuore. Scalinate "infuocate" a parte, a sollevare un ve Éi di polemica sulla risposta del Campidoglio all'emergenza caldo di questi giorni, è stato invece Piergiorgio Benvenuti, Presidente Nazionale del movimento ecologista Ecoitaliasolidale: Prevista - peraltro grazie ai volontari di Protezione Civile e ai giovani del Servizio Civile che è bene ringraziare per l'operato - solamente la distribuzione di acqua in via dei Fori Imperiali, all'altezza di via di San Pietro in Carcere, e a Piazza del Colosseo, in prossimità dell'Arco di Costantino. Veramente poco per una città vasta come Roma, realmente una goccia d'acqua nel deserto. Nessuna traccia di un vero e proprio "Piano caldo" capitolino, che doveva essere invece approntato per la sicurezza delle persone più anziane rimaste in città. L'affondo del Gladiatore Crowe sul vietato sedersi: Basta molestie ai turisti sulla scalinata Piazza di Spagna Una turista si rinfresca nella fontana monumentale della Barcaccia -tit_org- Caldo, fontane assaltate alla faccia dell'ordinanza - Assalto alle fontane alla faccia della Raggi

Emergenza in Sardegna: pompieri al lavoro per domare cinque roghi

[Redazione Tgcom24]

temperature fino a 40 gradi11 agosto 201922:35 leggi dopo commentaE' ancora emergenza incendi in Sardegna. Per la giornata di lunedì la Protezione civile regionale ha emesso un nuovo bollettino di allerta alta in quasi tutta l'isola. Le alte temperature con picchi che hanno raggiunto anche i 40 gradi hanno alimentato alcuni incendi in diverse zone. Cinque i roghi che hanno visto impegnati i mezzi aerei della flotta regionale ad Alghero, nel Nuorese, nel Sulcis e nel Sassarese.sardegnaincendi

Maltempo in Piemonte, Chieri la città più colpita: vento a 100 km/h

[Redazione Tgcom24]

chicchi di grandine di 4-5 cm11 agosto 201923:17 leggi dopo commentaUn violento temporale ha colpito il Piemonte, con chicchi di grandine che hanno raggiunto i 4-5 centimetri di diametro. Alberi abbattuti e tetti scoperti a Chieri, dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 chilometri orari, la grandine ha causato disagi ad Andezeno e Marentino, sempre nel Torinese, e a Schierano, Cerreto d'Asti e Castelnuovo don Bosco, nell'Astigiano. Problemi anche a Moncalieri. Permane per le prossime ore l'allerta gialla.chieritorinoastimaltempo

Ingv partecipa alla campagna #ProteggiLeEolie

[Redazione]

Il progetto vuole sensibilizzare alla tutela dei sistemi idrotermali sottomarini dell'arcipelago siciliano e ai suoi possibili rischi. L'Ingv partecipa alla campagna di comunicazione sulle isole Eolie promossa da Blue Marine Foundation (BLUE) e dall' Aeolian Islands Preservation Fund (AIPF) per richiamare l'attenzione sulle risorse e sui rischi legati ai delicati sistemi idrotermali sottomarini. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha aderito alla campagna informativa #ProteggiLeEolie per far conoscere il mare eoliano e sensibilizzare i cittadini alla protezione dell'ambiente marino e della sua biodiversità. Le attività della Sezione di Palermo dell'Ingv, in particolare, sono dedicate anche allo studio dei cosiddetti sistemi idrotermali sottomarini, tipici dei fondali dell'arco Eoliano e apprezzabili dai turisti in visita alle isole Eolie attraverso le caratteristiche bollicine che risalgono in superficie. Tali risalite in superficie di acque calde ricche di gas (principalmente anidride carbonica) sono accompagnate da variopinti depositi sui fondali composti da un'associazione di minerali (tra cui zinco e ferro) e batteri in grado di sintetizzare elementi chimici direttamente dalle acque termali, dando inizio alla catena della vita. Appare del tutto evidente la delicatezza dei sistemi idrotermali sottomarini, da proteggere in modo assoluto, ed è importante ricordarlo in occasione di campagne informative come questa spiega Francesco Italiano, Direttore della Sezione di Palermo dell'Ingv. I sistemi idrotermali sottomarini sono stati riconosciuti come i sistemi da cui può aver avuto origine la vita sulla Terra. Le scoperte della metà degli anni Settanta hanno mostrato, inoltre, come intorno ad essi si instaurino ecosistemi anche a profondità abissali, in assenza totale di luce, aggiunge il Direttore, Alterare tali sistemi significherebbe, quindi, interrompere qualunque ciclo vitale con conseguenze irreparabili sulla vita, non solo dell'ambiente marino. La capacità di mantenere un ecosistema in equilibrio che, da un lato, consenta l'immissione di elementi utili alla sopravvivenza delle comunità microbiche che forniscono l'alimentazione primaria alle altre forme di vita e, dall'altro, garantisca lo sviluppo e il mantenimento di vere e proprie aree di riproduzione di numerose specie fito-faunistiche, dovrebbe essere alla base di qualunque programma di salvaguardia e tutela di questi ambienti particolari e poco diffusi. L'instaurarsi di un sistema idrotermale sottomarino richiede come condizione primaria la presenza di una sorgente di energia termica (in genere magmi in raffreddamento) e la disponibilità di un trasportatore di materia ed energia verso la superficie, prosegue Italiano. Il trasportatore di energia è l'acqua di mare che, laddove le condizioni di permeabilità consentano di infiltrarsi in profondità, raggiungere i corpi magmatici in raffreddamento e circolare al loro interno, riesce ad estrarre calore ed elementi chimici dalle rocce. I sistemi idrotermali sottomarini sono quindi indice della disponibilità di un'importante risorsa per l'uomo, che può potenzialmente utilizzare l'energia geotermica. Insieme all'energia, utile per produrre elettricità e per numerosi altri scopi, i sistemi idrotermali sono noti per essere delle vere e proprie miniere. I depositi e i camini idrotermali contengono infatti numerosi minerali come rame, zinco, argento e manganese. Va ricordato che tali sistemi possono anche produrre effetti negativi per l'ambiente marino. Nel novembre del 2002, ad esempio, al largo di Panarea l'ingresso di fluidi magmatici all'interno di un serbatoio geotermico causò un'esplosione sottomarina, evento, naturale e non impossibile in un'area vulcanica attiva come quella delle isole Eolie, ha avuto un forte impatto sull'ambiente marino dell'area intorno al cratere, in cui, però, la vita è ritornata piuttosto velocemente, conclude Francesco Italiano. La sfida, dunque, è trarre forza da un sistema come questo in continua evoluzione, per valorizzare e trasformare opportunamente queste potenti forme di energia potenzialmente in grado di dare un contributo significativo all'evoluzione socio-economica delle nostre isole. Red/cb (Fonte: Ingv)

Maltempo in arrivo: intensi temporali al nord, la Protezione Civile ha emanato l'allerta meteo per diverse regioni

[Redazione]

Un'area di bassa pressione sull'Europa occidentale interessa, seppur marginalmente, le regioni settentrionali del nostro Paese, causando una spiccata instabilità a ridosso dei settori alpini. Le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, risulteranno localmente intense ed interesseranno in particolar modo la Valle Aosta e le aree alpine di Piemonte e Lombardia e successivamente del Veneto, con possibile interessamento anche delle pianure limitrofe. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, domenica 11 agosto 2019, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio di domani al Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti ed in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 12 agosto, allerta arancione per rischio temporali sulle zone alpine occidentali della Lombardia e allerta gialla su Valle Aosta, parte di Piemonte, Lombardia e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Scossa di terremoto magnitudo 5 al largo di Creta [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Una scossa di terremoto magnitudo 5 è stata rilevata alle 07:02 UTC dal Centro Euro-Mediterraneo e dall'Istituto geofisico statunitense USGS in mare, al largo dell'isola di Creta. Secondo EMSC il sisma ha avuto epicentro a 82 km a sud di Pýrgos ed ipocentro a 10 km di profondità.

Tifone Lekima: sempre più grave il bilancio delle vittime, inondato il villaggio di Yantan

[Redazione]

E sempre più grave il bilancio delle vittime del passaggio sulla Cina sudorientale del tifone Lekima: al momento si registrano almeno 32 morti e 16 dispersi. La maggior parte delle vittime si conta nella contea di Yongia, provincia di Zhejiang, dove precipitazioni torrenziali hanno causato una frana che ha bloccato il decorso di un fiume, creando una sorta di diga: la barriera non ha retto alla pressione dell'acqua e si è disintegrata inondando il villaggio di Yantan. Il tifone ha costretto all'evacuazione di un milione di persone: il maltempo si è abbattuto anche su Hangzhou e Shanghai. Colpite anche le province di Anhui, Fujian e Jiangsu dove le autorità hanno allertato la popolazione sui rischi di frane e allagamenti.

Caldo e vento in Grecia: decine di incendi, evacuati paesini e campeggi

Incendi in Grecia, alimentati da alte temperature e forti venti: in alcuni casi i roghi hanno costretto ad evacuare paesini e campeggi

[Redazione]

Decine di incendi stanno divampando in Grecia, a causa delle alte temperature e di forti venti: in alcuni casi i roghi hanno costretto ad evacuare paesini e campeggi. Al momento non si registrano feriti. Le fiamme vengono contrastate con uso degli aerei ed elicotteri antincendio, sul posto anche centinaia di vigili del fuoco e volontari.

Fino a martedì le giornate più calde dell'estate - Clima

[Redazione Ansa]

(di Silvana Logozzo) Tra oggi e martedì le giornate più calde dell'estate, specie nelle regioni centro-meridionali e nelle isole, dove vengono registrate punte massime di 39-41 gradi e afa alle stelle. Stando ai dati forniti da 3bmeteo.com la città più rovente è Terni con 41 gradi, seguono Foggia con 40 gradi, 39 a Benevento, Cosenza e Nuoro, 38 a Firenze, Bologna, Ferrara, Forlì, Perugia, Frosinone, l'Aquila, Avezzano, Matera e Cosenza, 37 a Roma, Caserta, Potenza, Caltanissetta, Ragusa, Catania e Lecce. "Condizioni soleggiate dalla Romagna sino alla Sicilia, fatta eccezione per il transito di nubi medio-alte nel corso di lunedì tra Liguria, Toscana ed Emilia, ma soprattutto ritroveremo l'ennesimo aumento delle temperature, attese fino a massime di 41 gradi", spiega il meteorologo Francesco Del Francia di 3bmeteo.com. Molto afoso anche in Pianura Padana, ma in generale in tutte le grandi aree urbane, specie nella ore serali e notturne. In Nord Italia tuttavia a partire da domenica sera l'alta pressione cederà il passo a una nuova perturbazione atlantica che porterà temporali a cominciare dai rilievi alpini e prealpini, che assumeranno anche carattere di nubifragio con grandinate e raffiche di vento anche superiori ai 70-90 chilometri orari. Successivamente il maltempo raggiungerà anche la Pianura Padana. Dalla sera di domenica le aree coinvolte dai primi nuclei temporaleschi saranno le aree alpine di Valle d'Aosta e Piemonte nord-occidentale con possibili sconfinamenti su alte pianure di Torinese, Biellese, Novarese, Verbano, così come le aree pedemontane della Lombardia occidentale e la Valtellina. Un secondo e più forte impulso transiterà, nel corso di lunedì sul Nord-Ovest, nuovamente con temporali anche di forte intensità tra Valle d'Aosta, Piemonte centro-settentrionale e Lombardia occidentale, soprattutto su alta Valtellina, Valchiavenna e alta Valcamonica. Entro la prima nottata di lunedì i temporali arriveranno anche sul Trentino settentrionale e il Bellunese, mentre martedì si sposteranno su buona parte del Triveneto e in tarda sera anche sulle basse pianure di Lombardia e dell'Emilia Romagna. Tra 14 e 16 agosto, indicano i meteorologi, dovrebbe tornare l'anticiclone delle Azzorre che regalerà giornate estive ma con caldo senza eccessi. Qualche instabilità potrebbe persistere solo sull'estremo Nord-Est, a ridosso delle Alpi, e sull'Appennino centro-meridionale.(ANSA).

Protezione Civile, in arrivo maltempo al nord. Allerta arancione

[Redazione]

Roma, 11 ago. (askanews) Un area di bassa pressione sull'Europa occidentale interessa, seppur marginalmente, le regioni settentrionali del nostro Paese, causando una spiccata instabilità a ridosso dei settori alpini. Le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, risulteranno localmente intense ed interesseranno in particolar modo la ValleAosta e le aree alpine di Piemonte e Lombardia e successivamente del Veneto, con possibile interessamento anche delle pianure limitrofe. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, domenica 11 agosto 2019, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su ValleAosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio di domani al Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. (Segue)

Da domani instabilità sul Veneto: in arrivo piogge e temporali

[Redazione]

Venezia, 11 ago. (askanews) Il promontorio anticiclonico di origine africana presente sul Mediterraneo tende da domani ad indebolirsi sotto la spinta di una vasta e profonda area depressionaria sull'Europa nord occidentale, che si estende verso il Mediterraneo occidentale. Nella seconda parte di lunedì 12 agosto sono previste condizioni di instabilità specie verso sera, con rovesci e temporali da locali a sparsi sulle zone montane e pedemontane, in particolare quelle centro orientali. I fenomeni potranno essere localmente intensi, con forti rovesci, grandinate, forti raffiche di vento. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha diramato avviso di criticità idrogeologica (allerta gialla), qualora si verificassero temporali forti, nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e in quelli dell'Adige-Garda e Monti Lessini. L'avviso è valido sino alle ore 8 di martedì 13. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore, nonché innescare possibili fenomeni franosi superficiali sui versanti e in forma di colate rapide nelle zone di allerta. Per la frana di Borca di Cadore lo stato di attenzione è rinforzato.

Incendio a Faenza, da centraline aria dati confortanti

[Redazione]

Roma, 10 ago. (askanews) I dati delle stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria più vicine all'incendio (Faenza, Imola e Forlì) del giorno 9 agosto non mostrano variazioni di rilievo nei valori dei parametri rispetto ai giorni precedenti, tutti all'interno dei limiti di legge. E quanto rende noto Arpa Emilia Romagna. Nella stazione di Faenza Parco Bertozzi il dato di PM10 di venerdì 9 è di 29 microgrammi/mc (contro i 26 e 24 dei due giorni precedenti; il limite di legge, da non superare per più di 35 giorni all'anno, è di 50 microgrammi/mc). Il laboratorio mobile situato a Bagnacavallo rileva principalmente un innalzamento dei valori massimi di NOx, riscontrabili soprattutto della mattinata. Non si evidenziano aumenti invece per benzene e monossido di carbonio. Sono in corso i campionamenti ripetuti e continui per la ricerca di diossine/furani, idrocarburi policiclici aromatici e metalli. Per i livelli di concentrazione da raggiungere, i tempi di campionamento devono essere di almeno 12 ore, a cui faranno seguito le analisi con strumentazione specifica per la ricerca dei microinquinanti organici e inorganici. Per le acque di spegnimento dell'incendio, si sta procedendo per la raccolta e corretta gestione. Le condizioni meteo rimangono stabili, di alta pressione, con venti a regime di brezza.

Incendi, Wwf: ancora paura per la Riserva di Astroni

[Redazione]

Roma, 10 ago. (askanews) Dal 17 luglio ad oggi 6 incendi hanno interessato aree prossime al perimetro della Riserva Naturale Cratere degli Astroni, Oasi del WWF.ultimo, ieri sera, ha quasi raggiunto il muro di cinta borbonico che delimita il confine della Riserva. Il fronte del fuoco è stato fermato a circa 300 metri dalla Riserva grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco. Gli operatori della Riserva sono a presidio dell'area per segnalare eventuali riprese.incendio fa sapere il Wwf -è partito poco dopo le 19 dalla località Cofanara del comune di Pozzuoli. La zona è impervia. Sono intervenute due squadre dei Vigili del Fuoco che hanno spento rapidamente la parte inferiore dell'incendio, mentre non riuscivano a raggiungere la parte superiore. È stato decisivo intervento di un veicolo Anti Incendio Boschivo 4x4 che riusciva a raggiungere un punto sopraelevato e favorire le operazioni di spegnimento. Alle 23,30 terminavano le operazioni di spegnimento e bonifica. Stamane alle prime luci del giorno il personale della Riserva è tornato sul posto per prevenire eventuali riprese dell'incendio. Oltre al personale della Riserva è operativo un distaccamento dell'Associazione di Protezione Civile Falchi del Sud, che assicura il presidio nelle ore più calde della giornata.(Segue)

Rogo tossico a Castel Volturno: in fiamme cumulo di rifiuti

[Redazione]

Roma, 11 ago. (askanews) I cialtroni e i criminali non riposano nemmeno di domenica. A Castel Volturno, mentre le persone civili stanno godendo una giornata al mare, questi criminali hanno dato alle fiamme alcuni rifiuti in zona viale Alento. Un grosso cumulo di spazzatura sta bruciando da diversi minuti, e la colonna di fumo ha immediatamente invaso tutta l'area facendo diventare l'area irrespirabile. Lo hanno dichiarato Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi, e Rita Martone, capotavoce provinciale di Caserta dei Verdi. Sono stati immediatamente allertati i vigili del fuoco per poter sedare tempestivamente il fuoco e ridurre l'emissione di sostanze nocive nell'aria. Purtroppo hanno aggiunto Borrelli e Martone quest'anno i roghi tossici hanno avuto un aumento esponenziale rispetto alle scorse estati. E' chiaro che ci troviamo dinanzi ad un problema serissimo da contrastare con atti mirati e precisi. Sono pienamente d'accordo, come ho già ribadito, con il ministro Costa: per ridurre gli sversamenti e i roghi occorrono più controlli. E per aumentare il monitoraggio sulla strada è incrementare il numero delle forze dell'ordine sul territorio.

Incendi, oggi 17 richieste di intervento aereo

[Redazione]

Roma, 11 ago. (askanews) Continua senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Secondo i dati disponibili alle ore 18.00, sono 17 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 5 dalla Calabria, 4 dalla Sicilia, 3 dall'Abruzzo e 3 dalla Campania, una rispettivamente da Basilicata e Lazio. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 11 Canadair e 5 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 7 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. I Vigili del Fuoco ricordano che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Grandinata a Torino e provincia: chicchi fino a 5 centimetri di diametro VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 12 Agosto 2019 8:27 | Ultimo aggiornamento: 12 Agosto 2019 8:27[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]La grandinata su TorinoLa grandinata su TorinoTORINO Una violenta grandinata si è abbattuta domenica 11 agosto su Torino e sulla periferia sud del capoluogo piemontese. Una bomba acqua ha colpito anche Chieri, nella provincia di Torino: un'ora di pioggia, grandine e vento con raffiche fino ai 100 chilometri orari ha allagato le strade e scoperchiato i tetti di diversi edifici. [INS::INS]Il forte temporale di domenica si è abbattuto anche sull'astigiano, con chicchi di grandine dal diametro di 4,5 centimetri. Danni in particolare ad Andezeno, Moncalieri e Marentino (Torino) e a Schierano, Cerreto Asti e Castelnuovo Don Bosco nell'Astigiano (Asti). 51000L Arpa, Agenzia regionale per la protezione ambientale, ha emesso un'allerta gialla per le prossime ore. I fenomeni temporaleschi, associati a forti raffiche di vento, tenderanno a esaurirsi dalla serata di oggi, lunedì 12 agosto. Temperature in diminuzione nei valori minimi. Il maltempo sul Nord Italia è destinato a continuare nelle prossime ore. A partire da domenica sera l'alta pressione ha ceduto il passo ad una nuova perturbazione atlantica che porterà temporali a cominciare dai rilievi alpini e prealpini, che assumeranno anche carattere di nubifragio con grandinate e raffiche di vento anche superiori ai 70-90 chilometri orari. Successivamente il maltempo raggiungerà anche la Pianura Padana. Entro la prima notte di lunedì i temporali arriveranno anche sul Trentino settentrionale e il Bellunese, mentre martedì si sposteranno su buona parte del Triveneto e in tarda sera anche sulle basse pianure di Lombardia e dell'Emilia Romagna. Tra il 14 e il 16 agosto, indicano i meteorologi, dovrebbe tornare l'anticiclone delle Azzorre che regalerà giornate estive ma con caldo senza eccessi. Qualche instabilità potrebbe persistere solo sull'estremo Nord-Est, arido delle Alpi, e sull'Appennino centro-meridionale. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Ancora roghi nel Napoletano Malori e difficoltà respiratorie

Piccoli e grandi roghi, quasi tutti di origine dolosa, stanno interessando il territorio al confine tra i comuni di Marano e Quarto. Fiamme che divampano a tutte le ore del giorno, che appestano...

[Redazione]

Piccoli e grandi roghi, quasi tutti di origine dolosa, stanno interessando il territorio al confine tra i comuni di Marano e Quarto. Fiamme che divampano a tutte le ore del giorno, che appestano l'aria e rovinano la salute dei cittadini. Nella notte l'ennesimo incendio (sterpaglie e altri materiali dati alle fiamme), questa volta nella popolosa zona di via Marano-Quarto. Nelle ore precedenti numerosi focolai erano stati segnalati nella zona collinare di Marano, tra via Del Mare e via Marano-Pianura. La situazione è preoccupante. Moltissimi cittadini, anche attraverso le pagine dei social network, lamentano malori e difficoltà respiratorie. Domenica 11 Agosto 2019, 10:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, in arrivo la bufera di Ferragosto: brusca frenata per l'estate

Il caldo estivo sembra stia per andare in vacanza. Da queste ore fino a Ferragosto ci saranno dei cambiamenti climatici, anche considerevoli, d'altronde, come fanno sapere i meteorologi de...

[Redazione]

Il caldo estivo sembra stia per andare in vacanza. Da queste ore fino a Ferragosto ci saranno dei cambiamenti climatici, anche considerevoli, d'altronde, come fanno sapere i meteorologi de IIMeteo.it, è proprio attorno alla metà di Agosto il tempo subisce spesso dei cambiamenti e a dirlo non siamo noi ma la statistica degli anni passati. Maltempo al Nord, voragini e blackout a Genova. Ecco le regioni a rischio allerta Previsioni. Bombe d'acqua, grandine e fulmini: allerta della Protezione civile in molte regioni Previsioni. Il caldo resisterà ancora qualche giorno e dal Sud si sposterà anche al Nord Italia, ma tra mercoledì 14 e giovedì 15 agosto si concretizzerà la prima vera burrasca estiva. Arriverà una perturbazione dal Nord Europa che porterà acqua e vento con un considerevole abbassamento delle temperature. A causa del tracollo termico proprio a ridosso del Ferragosto non escludiamo la possibilità di veder nevicare sulle cime alpine, dai 3000 metri. L'intabilità potrebbe durare fino al 18 agosto quando invece sembrerà tornare la bella stagione che però impiegherà molte difficoltà ad affermarsi, soprattutto al Nord, dove nel pomeriggio potrebbero continuare ad esserci temporali. L'estate subirà un primo duro colpo ma non basterà del tutto per farla uscire di scena. #Meteo: #FERRAGOSTO, Grave Burrasca di Temporali sulla festa Clou dell'Estate. Vi Diciamo se Finirà la Stagione <https://t.co/B7GnRPZvJd> pic.twitter.com/lbxyNaIYmX IL METEO.it (@ilmeteoit) 8 agosto 2019
Giovedì 8 Agosto 2019, 14:23 - Ultimo aggiornamento: 9 Agosto, 09:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo, domenica rovente con temperature fino a 40 gradi. Ma da Ferragosto arriva il fresco (e la pioggia) Le previsioni

[Redazione Online]

shadow Stampa Email Picchi fino a 40 gradi con città roventi, soprattutto nel Centro-Sud. Sarà una domenica (e un successivo lunedì) caldissima quella di metà agosto, investita dalla quarta ondata di calore dell'estate causata dall'anticiclone africano. Al Nord il picco è previsto per la giornata di domani, con temperature sui 37-38 gradi in particolare in Emilia mentre farà caldissimo nelle altre zone d'Italia almeno fino a Ferragosto. In queste ore al Nord si prevede cielo sereno o poco nuvoloso con aumento dei temporali in serata soprattutto tra Valle Aosta, alto Piemonte e Lombardia. Cielo sereno con temperature elevatissime invece nel resto della Penisola. Già domani si prevedono molte nubi compatte su Alpi e Prealpi, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco accompagnate da grandinate e qualche nuvola su tutto il Nord a partire dalla serata. Al centro e Sud invece persisterà il bel tempo. Il grande caldo però è destinato a finire: già nel corso della settimana sono in arrivo perturbazioni che porteranno fresco e rovesci temporaleschi con grandine in diverse zone del Nord. Bisognerà aspettare Ferragosto per veder scendere il termometro a temperature più accettabili nel Centro e nel Sud.

Arriva l'anticiclone africano: è la domenica più calda dell'anno

[Redazione]

Previste temperature vicine ai 40 nelle zone interne della Sardegna e sulla Puglia. Il caldo non risparmierà le altre zone d'Italia. Ma a Ferragosto estate si prenderà una pausa. Quella di oggi sarà la domenica più bollente dell'anno, con temperature in forte aumento e che sfioreranno i 40 C. Il tutto per la gioia dei vacanzieri che stanno affollando le spiagge d'Italia. Secondo Meteo.it, questa situazione è dovuta alla presenza sul nostro Paese di un anticiclone subtropicale, considerato essere il più imponente della stagione, che sta avvolgendo con la sua opprimente cappa di caldo e umidità ogni angolo del Belpaese. Le temperature già da ieri sono cresciute un po' in tutta Italia, soprattutto sulla Sardegna, sull'area tirrenica del Centro, in Umbria e la Val Padana. Ma tra oggi e domani andrà peggio perché l'Anticiclone africano, con i suoi venti in arrivo dal Sahara, si intensificherà. Secondo i meteorologi, da un punto di vista di temperature la giornata peggiore sarà quella di domani quando saranno attese punte di quasi 40 nelle zone interne della Sardegna, sulla Puglia, specie nelle zone del foggiano. Ma sul resto d'Italia, il quadro non sarà molto diverso. A Catania, Perugia, Firenze e Bologna si toccheranno i 38 mentre un paio di gradi in meno sono previsti a Roma. Un po' meglio, si fa per dire, andrà nelle aree più vicine ai rilievi prealpini come Udine, Verona dove i termometri non saliranno oltre i 34-35 C. I milanesi e torinesi, invece, saranno più fortunati. I primi dovranno sopportare temperature intorno ai 32 mentre i secondi di 28 C. Ma cambiamenti sono alle porte, con il forte rischio di trasformare la giornata di Ferragosto in un incubo. La prossima settimana, infatti, soprattutto al Nord ci sarà un graduale peggioramento delle condizioni. Per il 15 agosto addirittura sono previsti temporali accompagnati da grandinate. Questo mutamento del quadro atmosferico sarà determinato dalla penetrazione di aria fredda proveniente dal nord Europa che si scontrerà con quella bollente presente sul nostro Paese. Se le previsioni saranno rispettate, a Ferragosto le cime delle Alpi saranno imbiancate. [caldomaltempo](#)

Escursionista muore in ospedale 4 giorni dopo l'incidente in montagna

Deceduta in ospedale 4 giorni dopo l'incidente avuto in montagna.

[Redazione]

Una donna di 58 anni era precipitata martedì da un dirupo di 150 metri in Val Grande, in provincia di Verbano Cusio Ossola. Deceduta in ospedale 4 giorni dopo l'incidente avuto in montagna. Un escursionista di 58 anni è morta ieri al nosocomio di Novara dove era stata trasportata il 6 agosto in seguito alla caduta in un dirupo di 150 metri in Val Grande, in provincia di Verbano Cusio Ossola. Come riportato da Torino Today, la donna, di origini brasiliane e residente a Torino, era partita martedì insieme al marito per una camminata di sei giorni dalla frazione di Cicogna nel comune di Cossogno. La tragedia è avvenuta nella Corona di Ghina sul versante meridionale della valle, quando la donna è precipitata in un canalone di 150 metri sotto gli occhi del marito. Poco prima nella zona si era abbattuto un violento temporale e forse proprio il terreno scivoloso è stato fatale per la donna. Sono immediatamente scattati i soccorsi ma a causa delle condizioni meteo sfavorevoli sono state allertate anche le squadre a terra del soccorso alpino della Val Grande, oltre all'eliambulanza del 118. Una volta individuata l'escursionista, i soccorritori hanno recuperato. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi tanto che la donna era incosciente. È stata stabilizzata nella piazzola di Cicogna, trasportata in urgenza all'ospedale Maggiore di Novara e ricoverata in rianimazione. Qui i medici hanno tentato in tutti i modi di salvarla ma è deceduta a 4 giorni di distanza dall'incidente. escursionista caduta Novara

Meteo, in arrivo i temporali: temperature in forte calo. Ma non ovunque...

Pioggie e temporali interesseranno nelle prossime ore le regioni del nord Italia, in particolare Valle d'Aosta, le aree alpine di Piemonte e Lombardia e successivamente del Veneto, con possibile...

[Redazione]

Pioggie e temporali interesseranno nelle prossime ore le regioni del nord Italia, in particolare Valle d'Aosta, le aree alpine di Piemonte e Lombardia e successivamente del Veneto, con possibile interessamento anche delle pianure limitrofe. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Queste le previsioni per le prossime ore **GUARDA LE PREVISIONI** L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio di domani al Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 12 agosto, allerta arancione per rischio temporali sulle zone alpine occidentali della Lombardia e allerta gialla su Valle d'Aosta, parte di Piemonte, Lombardia e Veneto. Comunque sole e caldo intenso saranno ancora protagonisti in gran parte del Paese fino a martedì, a causa della presenza dell'Anticiclone Nordafricano. Il Nord rimarrà un po' più ai margini della massa ariale bollente, specialmente le Alpi e parte del Nord-Ovest dove il tempo resterà più instabile con possibile formazione di temporali. I dati aggiornati alla fine del grande caldo martedì 13 al Nord e mercoledì 14 nel resto d'Italia. A Ferragosto il tempo sarà prevalentemente soleggiato ma con temperature decisamente più gradevoli. Ultimo aggiornamento: 19:41 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Ecco l'anticiclone africano è la domenica più calda dell'anno

[Redazione]

Quella dell'11 agosto sarà una domenica di meteo contrassegnato da temperature in forte aumento e già prossime ai 40 C. Il possente anticiclone di matrice sub tropicale che investe l'Italia potrebbe risultare il più caldo dell'anno. Proprio le elevate temperature e l'alto tasso di umidità, sono alla base di una reiterata instabilità pomeridiana che si sviluppa soprattutto a ridosso dei rilievi del Nord: previsti temporali di calore che potrebbero risultare occasionalmente intensi e accompagnati da rovesci, grandinate e forti colpi di vento. APPROFONDIMENTILE PREVISIONI Meteo di Ferragosto: sulle Marche una settimana di caldo africano GUARDA LE PREVISIONI La ragione per la quale consideriamo questa ennesima alta pressione nord africana come la più calda dell'anno, va ricercata non tanto per la sua intensità ma soprattutto per la sua estensione. A differenza delle precedenti ondate di caldo infatti, quest'ultima riuscirà a dilagare in forma più diffusa su tutto il Paese. Insomma, saranno davvero pochissime le aree escluse dalla forte calura. Fatta questa doverosa premessa, cerchiamo allora di capire dove farà più caldo. Le temperature cresceranno un po' su tutto il Paese soprattutto sulla Sardegna, al Sud, sull'area tirrenica del Centro, in Toscana, in Umbria e salendo verso nord su tutta la Val Padana. Ma la nostra attenzione si concentra specialmente tra domenica e lunedì. Sarà in questo frangente dove l'Anticiclone africano, con il suo carico di venti bollenti in arrivo dal Sahara, porterà i picchi maggiori di caldo. La giornata peggiore sarà probabilmente quella di lunedì. Sono infatti attese punte prossime ai 40 nelle zone interne della Sardegna, sulla Puglia specie nelle zone del foggiano. Laddove non si toccheranno i 40 ci si avvicinerà comunque con punte di 37-38 previste a Catania, Perugia, Firenze e Bologna. La forte calura non risparmierà nemmeno Roma che dovrà difendersi da temperature prossime ai 36 C. Le aree un po' più fortunate saranno invece quelle più vicine ai rilievi prealpini come Udine, Verona dove i termometri non riusciranno a salire oltre i 34-35 C. Ma la pesante canicola risparmierà anche le Città di Torino con 28 e di Milano dove non si andrà oltre i 31-32 C. Meteo, in arrivo la bufera di Ferragosto: brusca frenata per l'estate Previsioni Per domenica sulla base delle previsioni disponibili, la Protezione Civile ha emesso un avviso di ORDINARIA CRITICITÀ PER RISCHIO TEMPORALI / ALLERTA GIALLA per la regione Lombardia. I settori a rischio saranno l'Alta Valtellina, Valchiavenna, Media-bassa Valtellina, Laghi e Prealpi Varesine, Lario e Prealpi occidentali, Orobic, bergamasche, Valcamonica. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. Ultimo aggiornamento: 12:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinista si infortuna in parete, missione soccorso sul Gran Sasso

Si sono concluse con successo le operazioni per il recupero di un alpinista perugino infortunatosi sulla parete Est del Corno Piccolo, Gran Sasso, versante Teramano. A dare l'allarme...

[Redazione]

Si sono concluse con successo le operazioni per il recupero di un alpinista perugino infortunatosi sulla parete Est del Corno Piccolo, Gran Sasso, versante Teramano. A dare l'allarme è stato il compagno di cordata, quando nella tarda mattinata di oggi, all'altezza del secondo tiro della via alpinistica denominata Via a Destra della Crepa, all'alpinista, che saliva da primo, ha ceduto l'appiglio. L'uomo, assicurato alla corda, è venuto giù per una decina di metri, provocandosi così un brutto trauma alla gamba sinistra. Immediato intervento dell'elicottero del 118, che ha quindi provveduto a sbarcare alla base della parete il sanitario, mentre il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico presente in equipaggio, ha raggiunto l'infortunato in parete, coadiuvato anche dai colleghi della stazione di Teramo. Disceso dal luogo esatto dell'incidente, l'alpinista è stato innanzitutto medicalizzato dal sanitario del 118, per poi essere recuperato in barella mediante uso del verricello. Tempestivo il trasporto all'ospedale di Teramo. In un secondo momento sono stati poi recuperati dall'elicottero il compagno di cordata, illeso, e il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua nel Torinese: allagamenti, alberi caduti e tetti scoperchiati

[Redazione]

La cintura sud tra Moncalieri, Nichelino e Chieri sembra essere stata la zona più colpita: numerosi interventi dei vigili del fuoco. Strada Revigliasco, a Moncalieri, interrotta dai rami caduti. MONCALIERI. Un violento temporale ha sferzato la cintura sud nel pomeriggio di oggi, domenica 11 agosto, causando allagamenti, danni e disagi. In strada Revigliasco, a Moncalieri, alcuni alberi sono caduti sulla strada. Fortunatamente non sono state coinvolte automobili, ma la paura è stata tanta. Strade trasformate in fiumi in borgo Aje e le vie che collegano la precollina a strada Genova hanno riversato verso la pianura una notevole quantità d'acqua. A Nichelino, in via Torino, una casa ha subito danni al tetto e anche qui alcune strade si sono trasformate in mini torrenti. Anche nel Chierese i danni del nubifragio sono visibili: la bomba d'acqua che ha abbattuto alberi, scoperchiato tetti e fatto crollare la ciminiera di una vecchia fabbrica. Alberi pericolanti e cornicioni instabili che hanno obbligato i pompieri a diversi interventi. Al momento non risultano esserci feriti.

I ghiacciai alpini stanno scomparendo. In un secolo e mezzo ridotti dell'85%

Nella Granda sono tredici: sei nel parco naturale Alpi Marittime in val Gesso e sette attorno al Monviso

[Redazione]

Nella Granda sono tredici: sei nel parco naturale Alpi Marittime in val Gesso e sette attorno al Monviso. Tra il Monviso e le Alpi Marittime resistono, nonostante ormai tre decenni di forte riscaldamento climatico, alcuni ghiacciai che sono i più meridionali delle Alpi. Piccoli, sparpagliati fra le prime propaggini delle Cozie e le Marittime, in genere sulle pareti Nord delle cime, misurano in tutto ormai appena poco più di mezzo chilometro quadrato di superficie. Nel Catasto dei Ghiacciai Italiani del 2015, furono valutati complessivamente in 0,72 Km quadrati, distribuiti in 13 unità superstiti: 6 in valle Gesso nel parco naturale delle Alpi Marittime, 7 attorno al Monviso. Rispetto al 1850, fine della Piccola Età Glaciale dell'età moderna, il Progetto Glariskalp ha valutato per questi nostri ghiacciai una perdita dell'85 per cento. Nel settembre del 2018 Daniele Cat Berro della Società meteorologica italiana ha sorvolato grazie all'Aero club di Torino le nostre Alpi registrando ciò che restava, dopo la quarta più calda estate della storia meteo del Piemonte, di questo patrimonio naturalistico che risale all'Olocene. I risultati della ricognizione sono pubblicati sulla rivista Nimbus online e - con un ricco e raro apparato fotografico - chiariscono, zona per zona, massiccio alpino per massiccio, come l'anno scorso il nevato residuo dell'inverno precedente, che era stato molto nevoso, resistesse a stento ai calori di un'estate così calda. Alla fine della stagione le nevi cadute con le valanghe sui conoidi alpini non riuscivano più a contrastare la scomparsa totale o quasi di questi antichi ghiacciai.

Grandine in Val Cerrina, cinque minuti di paura nei paesi del Casalese

Chicchi grossi come ciliegie, ma nessun danno a persone e cose e situazione sotto controllo

[Redazione]

Chicchi grossi come ciliegie, ma nessun danno a persone e cose e situazione sotto controlloCinque minuti di paura, poco dopo le 17,30, in Val Cerrina, dove è calato il buio e dal cielo hanno cominciato a cadere chicchi di grandine grossi come ciliegie. Spavento e fuggi fuggi della gente che era in zona, ma per fortuna dopo poco la grandine si è tramutata in pioggia e non si registrano danni particolari a cose o persone e neppure alle coltivazioni. Il maltempo nel Casalese è giunto dal Nord, cioè da Torino, dopo una giornata particolarmente calda e afosa, ma è stato passeggero tante che adesso è già tornato il sole.

Il Reno e il Danubio ridotti a poco più di torrenti: è allarme siccità in Germania

Le foto satellitari mostrano come da maggio a questi giorni si sia ridotta la portata dei fiumi, sia arretrata la vegetazione e siano emersi banchi di sabbia. Il servizio di Rino Pellino

[Redazione]

Le foto satellitari mostrano come da maggio a questi giorni si sia ridotta la portata dei fiumi, sia arretrata la vegetazione e siano emersi banchi di sabbia. Il servizio di Rino Pellino
Condividi 11 agosto 2019
Il Danubio, una delle più grandi vie d'acqua d'Europa, sembra un torrente o poco più. Le tradizionali crociere hanno il via libera solo per alcuni tratti, navigazione a singhiozzo anche sugli altri fiumi tedeschi.

Protezione civile: in arrivo maltempo al nord, allerta arancione

[Redazione]

Esodo da bollino nero, sciopero dei casellanti e maltempo nel primo week-end di agosto Maltempo: tromba d'aria nel siracusano, allagamenti nel catanese Maltempo: nuova perturbazione con vento e nubifragi, allerta gialla in 6 regioni

11 agosto 2019 Un'area di bassa pressione sull'Europa occidentale interessa, seppur marginalmente, le regioni settentrionali del nostro Paese, causando una spiccata instabilità a ridosso dei settori alpini. Le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, risulteranno localmente intense ed interesseranno in particolar modo la Valle d'Aosta e le aree alpine di Piemonte e Lombardia e successivamente del Veneto, con possibile interessamento anche delle pianure limitrofe. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di domenica 11 agosto 2019, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio di lunedì al Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco per allagamenti, alberi e tegole cadute in strada. Le zone maggiormente colpite sono Collegno, Rivoli e Grugliasco, comuni alle porte di Torino. Sulla base dei fenomeni previsti ed in atto è stata valutata per lunedì 12 agosto, allerta arancione per rischio temporali sulle zone alpine occidentali della Lombardia e allerta gialla su Valle d'Aosta, parte di Piemonte, Lombardia e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Terremoto 3.2 tra Lampedusa e Linosa

[Redazione]

09 agosto 2019 15.15 Un sisma di magnitudo pari a 3.2 si è verificato stamane tra le isole di Lampedusa e Linosa. La scossa è stata avvertita dalla popolazione. Secondo l'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto ha avuto epicentro al largo tra le due isole e ipocentro a una profondità di 6 chilometri. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Gran Sasso, recuperato l'alpinista sulla parete est del Corno Piccolo

A dare l'allarme era stato il compagno di cordata

[Redazione]

ROMA Si sono da poco concluse le operazioni per il recupero di un alpinista perugino infortunatosi sulla parete Est del Corno Piccolo, Gran Sasso. Lo fa sapere il Corpo nazionale del soccorso alpino. A dare l'allarme era stato il compagno di cordata, quando nella tarda mattinata di oggi, all'altezza del secondo tiro della via alpinistica denominata Via a Destra della Crepa, l'alpinista, che saliva da primo, ha ceduto l'appiglio. L'uomo, assicurato alla corda, è venuto giù per una decina di metri, provocandosi così un brutto trauma alla gamba sinistra. Immediato intervento dell'elicottero del 118, che ha quindi provveduto a sbarcare alla base della parete il sanitario, mentre il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico presente in equipaggio, ha raggiunto l'infortunato in parete, coadiuvato anche dai colleghi della stazione di Teramo. Disceso dal luogo esatto dell'incidente, l'alpinista è stato innanzitutto medicalizzato dal sanitario del 118, per poi essere recuperato in barella mediante l'uso del verricello. Tempestivo il trasporto all'ospedale di Teramo. In un secondo momento sono stati poi recuperati dall'elicottero il compagno di cordata, illeso, e il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino.